



DEMOCRATIZZAZIONE A TAPPE DEL POPOLO DELLE LIBERTA'

Foschinews 15/10/11

Pochissime ore dopo una votazione sulla Fiducia al cardiopalma che ha confermato l'assetto governativo esistente ed ha prodotto come effetto la nomina di 2 nuovi sottosegretari ed un viceministro, si è svolta a Milano l'assemblea nazionale di Rete Italia. Come è noto Rete Italia è un movimento politico trasversale capitanato dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e partecipato a livello organizzativo da deputati e personalità politiche in gran parte provenienti dal Pdl fra cui Renato Farina e Maurizio Lupi. Argomento principale della riunione pubblica, svoltasi venerdì all'Auditorium della Società GGroup, è stato quello del nuovo tesseramento del Pdl (scadenza 24 ottobre per giovani studenti e 31 ottobre per gli altri) inteso come una semi democratizzazione del partito in vista di una nuova rivoluzione iniziata con la nomina del Segretario politico on. Angelino Alfano. Una semi democratizzazione che, come hanno evidenziato alcuni autorevoli partecipanti, vede il coinvolgimento di cittadini simpatizzanti nella scelta, in questo primo passaggio, di responsabili coordinatori di partito comunali e provinciali. Una democratizzazione parziale che, come hanno assicurato gli organizzatori, evolverà presto in una totale e futura libertà di scelta dei coordinatori regionali, nazionali e dello stesso Segretario nazionale del Partito. Roberto Formigoni ha aggiunto, in occasione del suo intervento, che il rilancio non può non tenere conto del fatto che alcuni sondaggi danno in difficoltà il centrodestra rispetto all'alleanza di centrosinistra. «In questa situazione non possiamo limitarci alla difesa dell'esistente. Dobbiamo conservare i valori – e sono tanti – del nostro partito e riuscire a mettere in moto meccanismi di partecipazione popolare in modo da convincere i nostri elettori che si sono collocati in una posizione d'attesa. I nostri elettori sono lì a vedere se riusciamo a portare un elemento di novità per tornare a votare per noi. Formigoni ha così poi aggiunto: « per riportare nel Pdl gli elettori delusi occorre tornare a «parlare dei temi della famiglia, della parità scolastica, del sostegno alle piccole aziende e alle partite iva. La prima garanzia che possiamo dare è mettere la nostra faccia collegata a questi valori e a queste convinzioni». Per Formigoni ne vale la pena: il processo di cambiamento è iniziato l'1 luglio con l'elezione di Alfano, prosegue ora con la campagna di tesseramento straordinaria e – conclude – «dovrà continuare con l'elezione diretta dei segretari regionali e con le primarie.



MORTE DI UN RAIS

Foschinews 20/10/11

L'immagine del cadavere di Gheddafi morto a Sirte ha fatto il giro del mondo grazie alla tempestiva presenza di un fotoreporter dell'Afp, Philippe Desmazes. Un'immagine estrapolata da un video girato da un fotoreporter di frontiera che era lì nel momento della cattura ed uccisione del Colonnello. Noi che siamo contrari alla spettacolarizzazione del dolore espresso in qualsiasi ambito o persona, seppure trattasi di un criminale con il volto devastato dai proiettili, abbiamo scelto una foto recente diversa e non cruenta. Come molti ricorderanno è stata fatta in occasione del G8 del 2009 all'Aquila quando lo stesso colonnello si metteva in posa fra i Grandi che, contrariamente al 2009, nel 2011 gli hanno girato le spalle annullando decenni di rapporti d'affari e genuflessioni.



IL RITORNO DI PUTIN: COME CAMBIA LA RUSSIA

Foschinews 14/10/11

Nel 2008, quando l'allora Presidente Russo Vladimir Putin ex Capo del potente Kgb consegnò lo scettro del potere al giovane Dmitri Medvedev tutti pensarono ad una svolta epocale in Russia. L'idea di dare la presidenza di un potente e vastissimo Stato, seppure ridimensionato dalla disgregazione della vecchia Federazione, ad un giovane politico aveva entusiasmato molti. In effetti il tempo ci ha dimostrato che l'intento era quello di cambiare per non cambiare nulla. La riconferma di tale

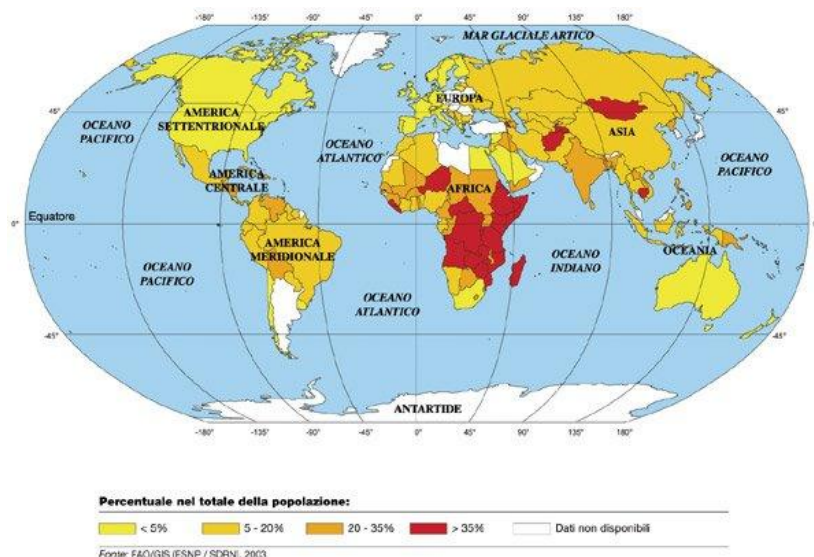
affermazione ci viene dai fatti di questi ultimi anni e dalla pubblicazione dei vertici russi di rifare il cambio di staffetta.

In sostanza, ridare la presidenza, nel 2012, a Putin e consegnare il premierato a Medvedev.

Una Democrazia controllata, poiché il candidato alla Presidenza sarà unico e si sa già che il Parlamento sovietico non porrà ostacoli a questa conferma. Tutto ciò è il sunto dell'incontro di ieri curato dall'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) nella sua Sede istituzionale di Palazzo Clerici a Milano. Politologi di primissimo livello fra cui Paolo Calzini, Aldo Ferrari, Sergio Romano e Giulio Sapelli sono intervenuti ieri per dibattere su questo importante ed attualissimo tema. Secondo il relatore Sergio Romano (giornalista, ambasciatore alla Nato e diplomatico a Mosca) il governo della Russia è rappresentato da una "Democrazia controllata" dove tutto è organizzato in maniera gerarchica e funzionale alle richieste del Presidente, le votazioni avvengono con un'alzata di mano. Lo stesso sistema giudiziario ed economico è asservito al potere politico.

Il 50% delle cause russe si svolgono presso l'Alta Corte di Londra poiché gli stessi russi, se si tratta di cause economicamente importanti, preferiscono chiedere giustizia in Paesi fuori dall'influenza della politica russa.

Nel proseguo il noto politologo ed economista prof. Giulio Sapelli, confermando la tesi di Romano, ha però aggiunto che l'Europa ha bisogno di questo grande Paese Euroasiatico. L'Europa, nelle relazioni economiche, può e deve volere fermezza ma non può imporre questioni morali e sociali, del resto ciò avviene anche in Cina con l'accettazione di tutti i Paesi del Pianeta. I russi potrebbero accettare dall'Europa indicazioni e condizioni di fornitura secondo standard europei ma mai accetterebbero l'intromissione, seppure sussurrata, di altri Paesi sulla gestione interna politica e sociale. In definitiva per l'Europa una relazione difficile ma necessaria. Momento di imbarazzo quando alcuni dei partecipanti hanno puntato il dito sulla chiacchierata relazione tra il nostro Premier Berlusconi e Putin. In maniera molto elegante, da diplomatico appunto, ha risposto Sergio Romano dicendo che è difficile capire cosa ci sia di importante in questa relazione per l'Italia, forse per la fornitura di beni energetici ma tutti sanno che il primo ad andare in Russia ad occuparsi di petrolio e gas fu Enrico Mattei e da allora non sembra che in Italia oltre a ciò sia arrivato qualche altro importante beneficio.

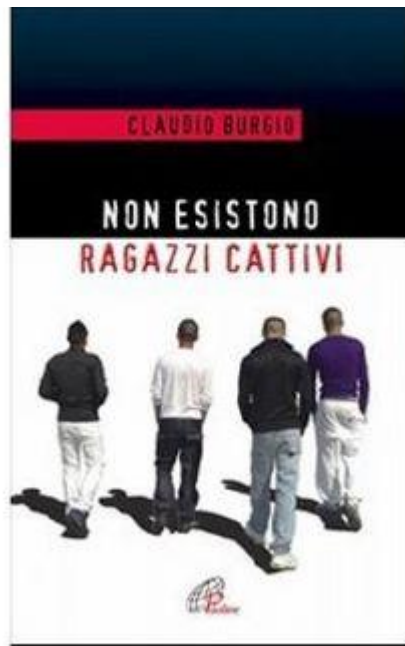


Fame nel Mondo un Problema Globale

(riflessioni in occasione della Presentazione del 5° rapporto "Indice Globale della Fame 2011" svoltosi a Milano l'11 ottobre 2011)

Foschi news 11/10/11

L'attuale crisi economica, occupazionale e morale (come ha aggiunto il Presidente Roberto Formigoni nel suo intervento conclusivo) trasforma la nostra proverbiale filantropia italiana in un vero e preoccupante allarmismo. Dopo decenni di crescita economica e un'apparente ricchezza che ha fatto dell'Italia la 7a economia del Pianeta e di colpo il 4° Paese con il maggior debito pubblico, la situazione appare drammatica e senza vie d'uscita (gli esperti ci dicono che per pagare gli interessi del nostro debito pubblico occorrerebbe una crescita annua del Pil dell'8%). A questa sconcertante scoperta si aggiungono fatti ancora più gravi fra cui l'oltre milione di cassaintegrati, milioni di senza lavoro e milioni di precari o parzialmente occupati. L'Italia è noto che è stata sempre impegnata in attività di solidarietà e ha fornito al mondo intero aiuti sia pubblici che privati. Alla mitica solidarietà e filantropia italiana (l'Italia era al secondo posto per Donazioni dopo gli Stati Uniti) è sopraggiunto lo sconforto per le continue e preoccupanti notizie. Ora il senso comune è questo: trovare modi e mezzi per reperire fondi sufficienti a garantire un futuro che non sia di fame e stenti. La classe media si è appiattita verso il basso ampliando il grande divario fra popolazione ricca e povera (i dati del 2010 ci dicono che il 10% della popolazione italiana possiede oltre il 50% delle risorse e dei patrimoni). Occorre una rimodulazione del nostro stile di vita, in definitiva non potremo più vivere esageratamente come prima.



Non esistono ragazzi cattivi

Foschi news 6/10/11

Ho incontrato don Antonio Burgio, sacerdote della diocesi milanese e collaboratore di don Gino Rigoldi. Una vita passata con i giovani nel noto e triste carcere minorile “Beccaria”. Abbiamo parlato dei giovani, quelli comunemente indicati come soggetti “ a rischio ”, i bulli i delinquenti e i ragazzi di strada. Un’esperienza che porta a conoscere una verità che stravolge il comune sentire e la coscienza cittadina.

Questo libro, edito da Editoriale Paoline, 136 pagine al prezzo di 12,00 euro è disponibile in tutte le librerie.

Tratto dall’introduzione: << li chiamano”ragazzi a rischio”, “bulli, delinquenti e ragazzi di strada” “giovani devianti e mostri” per me sono solo ragazzi e basta. Ragazzi trasgressivi che, abbandonati a se stessi, sconfinano in comportamenti antisociali e perdono il controllo della loro impulsività, fino a diventare pericolosamente violenti: minori che tentano di soffocare dentro il dolore che li accompagna da quando sono nati. Mentre buona parte dell’opinione pubblica e la coscienza collettiva li bolla con orrore e ribrezzo favorendo l’incremento di un giustizialismo della peggior specie. Io continuo a guardarli con quella pietas che non è commiserazione distaccata, ma è sentimento realmente evangelico di intima consonanza con il dolore dell’altro che diventa tuo. Li incontro nel carcere minorile Cesare Beccaria di Milano e nelle comunità di accoglienza Kayròs, li ascolto nei colloqui personali, per strada. Con questa tremenda voglia di gridare al mondo il loro esserci, sono diventati i miei compagni di viaggi, coloro che Dio ha messo sulla mia strada perché io imparassi ad amare e a lasciarmi amare: coloro che, senza saperlo, mi annunciano ogni giorno la gioia del Vangelo e mi aiutano a credere. Sono angeli sul mio cammino. Sono cuori violenti spesso per disperazione. Più vado avanti, più mi convinco di una cosa: non esistono ragazzi cattivi>>